

ANNO 2006 Parte Sesta

7 Maggio 2006

Firenze. Una bella giornata. Telefona la Funghini che c'è la moto di Marco a terra. Lo chiamo. Vien su indiatolato. Francamente non capisco come sia successo ma a detta di Marco non può che essere stata urtata.

Con Francesca la tirano su. Il danno più grave è una ammaccatura al serbatoio, ma certo deve essere tutta revisionata per sicurezza.

Marco e Francesca gli va dietro è infuriato per un articolo apparso sulla Nazione che a suo dire gli ha bruciato la conferenza stampa del 10.

Ripartono e ci si vede fra un po' a Palazzo Strozzi.



Scendo con Mara e si va. Marco e Francesca sono da Scudieri. Mara va ad impostare una lettera ed io faccio qualche foto a **Palazzo Strozzi** ed alla **lucerna del Caparra** che è sopra all'ex negozio di Noiber e realizzo che sui vetri ha il marchio di Noiber in stile liberty. Fotografo anche le lucerne che sono su Palazzo Strozzi ed il cartello indicatore di Palazzo Strozzi che suona in maniera buffa: Donato dal Lyons.

Arrivano Marco e Sergio e si entra.



Marco mi sembra che si sia calmato sia per la moto che per l'articolo.





Nella sistemazione delle mostra sono andati molto avanti rispetto a ieri. Mi sembra bella. Osservo solo che tre supporti di gioielli sono in una posizione che copre troppo la vista della sala. Mi pare che ne prendano atto.

Usciamo con Marco per prendere un caffè e ritornare a casa ma Mara trova il Vanni che la convince a tornare dentro. Io resto fuori e arriva il Dal Maso e poi la signora. Prendiamo un caffè e poi siccome Mara non torna fuori rientro anche io. Con Dal Maso si parla di Sma e della nuova sistemazione. Gli faccio vedere le foto che ho fatto ieri. Rientro e rifaccio ancora una volta il giro della mostra.

Con Mara si esce alle una e voliamo a casa.

Desinare a spezzatino e zucchini.

Dopo pranzo la formula uno. Vince Ferrari con Schumi e terzo Massa. Secondo Alonzo.

Non vedo la Fiorentina che peraltro quando do una sbirciatina vedo che vince tre a zero. Il risultato finale sarà 5 a 2.

Alle 20 arriva Billi per fortuna. Accertiamo che il difetto sembra che sia in centrale Telecom. Si va con il modem ordinario e dopo un po' di tentativi riesco a scaricare il bilancio di OMS.

C'è anche la copia del fax di Conti alla Camera di Commercio. E una lettera di Eugenio Carrara.

8 Maggio 2006

Firenze. Tempo bello. Mi alzo alle 6,30. Mi preparo. Alle 8 siamo in stazione. Si va Mara ed io a Milano.

Durante il viaggio completo la rilettura e correzione del Viaggio in Iraq e Siria e Giordania. Mara legge Carrara.

Si arriva a Milano, il tempo è bello e si va a piedi fino all'Hotel Windsor.



Ho fissato con Ettore da Agnello. Ci vado in metropolitana dopo essere passato dal







dentista per ritirare un pezzo di carta per il Fasi. Lascio anche un modulo di pianificazione Fasi per il nuovo lavoro. Mara va a casa.

Mangio con Ettore un piatto di trenette al pesto buone e un caffè. Mi dice che venerdì e sabato pensa di andare a Sirmione ed a Rovereto per quel target di Metalsystem. Mi sembra ottimista.

Si esce da Agnello e mi accompagna dalla Benaglia dove devo lasciare in portineria i bilanci OMS e Datel così domani quando ci incontriamo possiamo parlarne a ragion veduta.

Rientriamo in tram a Piazza della Repubblica. Passo da Tarchetti e Onnis mi da il nuovo preventivo. Vado a casa, c'è Mara con Pierluigi e Micaela. Mara mi dice che mangeremo in casa. Sempre più una complicazione con Mara che non molla il timone. Amen.

Mangiamo e parlo con Patrizia dei preventivi ma me li porto dietro per guardarli. Occorre però che li veda più lei che io.

Dopo cena rientriamo in albergo. Non hanno eletto il Presidente. Pasticcio.

Un po' alla TV e poi un po' di lettura e a dormire.

9 maggio 2006

Milano. Hotel Windsor. Piove. Ci alziamo. Facciamo colazione. Mara va dal suo parrucchiere. Pago il conto e chiudo la valigia. Patrizia mi chiama e mi passa a prendere portandomi un ombrellino.

Andiamo in Tarchetti. C'è Onnis. Patrizia vede il posizionamento delle luci dei faretti in ingresso. Poi arriva Gianni di Antico Stile. Vedono il problema armadi a muro che presenta degli obiettivi problemi fra rientranze ed archi. Alle fine sembra che abbiano raggiunto un accordo. Qualche problema anche in cucina. Poi gli chiederanno anche il preventivo per i mobiletti sotto le finestre.

Mi chiama Richetto e mi chiede di anticipare un pochino. Chiamo un taxi e vado. Piove ancora. Ci sono lui e Fisher che mi aspettano. Sono ancora in fase di montaggio: penso che ci vorrà ancora un po' e poi ci risentiremo.

Esco e vado in Piazza Duomo. Devo aspettare le 15. Turolla è impegnato. Decido, anche perché piove, di andare a passare un'ora a visitare una mostra a Palazzo Reale. C'è Helmut Newton. Fotografo. Interessante per passare un'ora. Ma la sua fotografia mi piace poco. Troppo costruita ed artefatta.

Esco e vado da Sant Ambroeus e mangio un filetto e una fetta di ananas.

Esco e passo passo vado dalla Benaglia.

Si parla di Valelli. Conferma che sono interessati. Fa qualche considerazione in negativo sull'ebitda e sulla sua costruzione. Valuterà certo in positivo i contratti Alcatel e Ericsson ma vorrà anche almeno una semestrale certificata pienamente. Rimaniamo che prima riparlo io o li vedo giovedì e poi chiama Fabiano. Chiederà il ripristino delle condizioni di esclusiva esistenti nelle lettere di intenti.

Cerco Ardemagni che mi dice che Fabiano certamente giovedì non può, è a Milano per Alcatel.

Con la Benaglia si parla anche di Datel e Datamat ma non sembra interessata.

Si parla anche di Mangimificio e di Pistacchi ma non ci sono novità. Chiamo Masetti Zanini ma mi dice che deve ancora vederli.

Ha detto che mi manda un elenco di società di Toscana ed Emilia che potrebbero essere di suo interesse. Vedo se ne parlo con la Fabiani.

Prendo il tram e ritorno in Tarchetti. Vedo Onnis. Hanno fatto quasi tutto. Hanno il problema del soffitto della cucina.

Rientro a casa. Sto un po' con Pierluigi. Qualche foto. Scarico le foto sul computer.

Arriva Patrizia. Le lascio i preventivi aggiornati di Onnis perché li guardi con occhio critico e li aggrega e copi.

Con Mara si va alla Stazione. Mara in treno legge il testo di Carrara. Mi pare che lo scorra via abbastanza interessata.

Io leggo "La parola e la Vita" quando non dormicchio.

Si arriva. Si va alla macchina e si rientra a casa.

Un po' di computer e poi a nanna.



10 Maggio 2006







Firenze. Scendo alle 9,30 a Piazza Santa Maria Novella. In macchina sento alcuni commenti stampa. Quando accendo sta finendo un discorso uno che fa considerazioni serie sui comunisti, come coloro che fino a relativamente poco tempo fa volevano un assetto del nostro stato impostato su principi che non erano né democratici né liberali ma molto vicini agli schemi sovietici. Ora solo perché parlano senza parolacce e si vestono per benino non possono farci dimenticare quello che erano e quello che volevano. Devo dire che questi loro “desideri” io li ho sentiti in prima persona e combattuti senza poter discutere né convincere. Arrivo e incontro Marco. Andiamo all'ex Giacosa a prendere un caffè. Mi parla di SAP e del possibile interesse per loro di Datel e forse Datamat. Comunque si tratterebbe di una minoranza il che non risolve il problema, potrebbe forse aiutarlo. Mi dà i giornali dove compaiono notizie di Rifiuti Preziosi, Nazione due volte e Repubblica. Mi dice anche che ci dovrebbero essere anche sul Giornale e l'Unità.

Si va a vedere la mostra. Mi sembra bene. Mi dice che ieri sera ci sono stati circa 180 dipendenti Quadrifoglio nel tempo dedicato a loro.

Ci sono cose che non avevo visto come i due quadri di Loffredo e come i due acquarelli di Amanda Lear. Buffo mondo.

Si esce e Marco si accorge di aver lasciato le chiavi della macchina, rientra ed io lo aspetto sul portone di Palazzo Strozzi.

Mentre lo aspetto sento una signora che si rivolge in spagnolo al portiere che dice di non capire. Chiedo se la posso aiutare e mi dice che sta cercando di parlare con



qualcuno di Palazzo Strozzi perché, e mi fa vedere un depliant dove compare il nome





Graziella Laffi. Dico che la conosco, lei è la sorella. Vive vicino a San Diego in testa.



Le racconto dei nostri incontri a Lima e a Firenze e lei mi dice che in questo periodo una persona che aveva una sua delega si è approfittata della malattia ed ha venduto la casa sui Lungarni ed adesso lei ha avuto la tutela, l'ha ricoverata in una casa di riposo a Lima e sta vedendo a chi poter donare la collezione dei suoi argenti. Sa che aveva esposto a Firenze a Palazzo Strozzi ed era venuta a sentire se ci fosse qualcuno che la può aiutare. Le do i miei recapiti e lei mi dà i suoi:

Giannina Laffi 3526 Corte Lupe Carlsbad CA 92009 Tel (760)744 0270 e la sua e-mail: glaffimorales@yahoo.com . A Lima il telefono è 422 0256.

Vedrò se posso fare qualcosa. Lei dal 21 maggio è a Lima.

Ho trovato due cataloghini uno in descam 5 ed uno in caminet 1\5.

Mentre mi avvio verso Piazza delle Repubblica quattro ragazze, o giovani signore, si esortano vicendevolmente dirigendosi verso Palazzo Strozzi “ Via, via si va a vedere la spazzatura!!...”

Compro Giornale ed Unità per vedere gli articoli sulla mostra Rifiuti Preziosi.

Vado da Luigi, parrucchiere.

Passo a fare due spese e rientro a casa. Stanno Eleggendo il Presidente della Repubblica.

Arrivo a casa. Mi cerca Vannini per dirmi che ci vediamo a Palazzo Strozzi. Devo portargli un assegno.

A casa un po' di computer e poi desinare. Mentre siamo a tavola viene eletto Napolitano. Personalmente ho sempre pensato che fosse il meno peggio, anzi una



brava persona, ciò non toglie che ho un senso di sgomento per la sua elezione. Il mondo si è capovolto, specialmente qui in Italia.

Ritorno al computer. Devo fare i diari di ieri e di oggi e ho da mettere a posto molte cose e scrivere e-mail.

Parlo con Ardemagni e con la segreteria automatica di Fabiano Valelli.

Cerco Masetti Zanini. Vede oggi "Pistacchi" e mi richiama.

Devo scrivere alla Cassa di Risparmio per il pagamento di 350.000 euro da versare a riduzione del Mutuo. La preparo e la mando in bozza per fax.

Mi preparo per andare a vedere la mostra di "Rifiuti preziosi" con Mara da Marco.

Arriviamo rapidamente. Lascio Mara davanti a Palazzo Strozzi e vado a parcheggiare. Quando arrivo in Piazza Strozzi incontro Antonio Possenti con un amico. Arriva Mara ed entriamo, mi presento e mi fanno passare, ci sono anche Giulio Carrara e moglie, vengono con noi. Incontriamo il Generale degli Innocenti con moglie che stanno uscendo. Arriva anche Fantoni e fo passare anche lui.

Tantissima gente, mi pare proprio un grande successo. Marco mi sembra soddisfatto.

Arrivano anche Agostino con la moglie. Gli do un assegno di 500 euro. Non so se sia proprio soddisfatto. Spero di sì.

Stiamo fino alle 20 passate. Sto molto con Possenti. Saluto tanti, dal Sindaco Nigi ai signori della Banca Cooperativa di Credito di Castelfiorentino.

Saluto Dal Maso, gli organizzatori, saluto Tomaino e quel pittore di San Vincenzo, la Sira Borgiotti e Borselli. C'è anche la cuoca della SMA con il marito Abbatemaggio e Chiarantini. Saluto Lapo Pistelli.

Ho accennato a Francesca del problema Laffi. Mara dice di parlarne a Speranza.

Molto bene.

A riprendere la macchina e poi a casa. TV con Ferrara.

Poi computer.

11 maggio 2006

Firenze. In stazione alle 8,30. Quando sono giù mi accorgo di non aver preso il portafoglio, niente soldi, niente carte di credito e niente documenti. Amen. Mara mi da sessanta euro.

Treno normale. Leggo il Bausi dall'inizio. C'è ancora molto da fare.

Parlo con Francellini, ma è in riunione e dice che mi richiama. Volevo vederlo.

Arrivo con un po' di ritardo ed incontro Antonio Cipolla di Datamat banche.

Mi dice che Finmeccanica vuol vendere e che sta interpellando alcune "industrie" del settore. Stanno preparando dati di sintesi. Loro hanno fatto presente con una lettera al direttore responsabile del settore che vogliono fare un MBO. Gli propongo di vedere i dati, fanno 40 milioni con un 12% di Ebit. Quelli dicono di volere 30/40 milioni. Si tratta di scorporare un ramo di azienda a PFN zero. Il problema è costituito da Elsig Banche, la vecchia IPACRI che pesa 180 persone e perde.

Il loro ebit può essere migliorato subito all'uscita perché pagano 3,5 milioni di spese generali alla capogruppo.

Rimaniamo che appena ha i dati me li manda ed io gli dico qualcosa.

Vado in Libreria e compro “c’era una volta Ulisse” che ho trovato indicato per raccontare ai bambini la storia dei miti greci e l’Odissea.
Vado a mangiare due supplì e poi cambio biglietto.
Rientro a Firenze in anticipo. Alle 14,30 sono a Firenze.
Mara mi viene a prendere e sono a casa.
Computer e TV
Cena e a letto non tardi. Domani giornata impegnativa.

12 Maggio 2006

Firenze. Esco alle 7,45 e sono alle 8,20 all’Hotel Raffaello. Parlo con Cairo e Campagna di Datamat e Datel. Orientamento positivo sulla base delle indicazioni preliminari.

Si va da Bassilichi. Si incontrano. C’è il solito “massiminomettibastonifraleruote” e sembra di essere al primo giorno. Ritorna in ballo il 51%. Assurdo. Arriva anche il Dott. Riccardo Ancilli (0577 294398) del Paschi il quale incalzato da me appare in difficoltà. Comunque alla fine con qualche artificio di Cairo si procede. Barclay prepara una lettera riepilogativa e la manda. Ci si rivede verso il 2 di giugno.
C’è da vergognarsi.

Dico al Dott. Ancilli che lo chiamerò. Voglio capire se ha delle opportunità.
Accompagno Cairo e Campagna al treno alle 13 e ritorno a casa.

Desinare.

Parlo con Marco, gli dico di Bassilichi. Gli dico anche di Datamat, penso che si possa fare qualcosa su Finmeccanica.

Mi dice che alla mostra sono andate circa 2000 persone che c’è un flusso di circa 500 ogni giorno.

Parlo con la Benaglia dalla quale ho ricevuto una lista di società di interesse.

Mi dice che non ha potuto parlare con Fabiano. Lo farà mercoledì della prossima per fissare a Milano il 23 o 24.

Parlo con Masetti Zannini che non ha ancora visto Pistacchi. Forse stasera quando rientra a Bologna.

Parlo con Lamantia e gli accenno ad alcune società di Benaglia. Mi richiama.

Parlo con Nuti delle lista Benaglia. Le guarda e mi sa dire. Possibile Pepe oltre a Rebecca.

Parlato con Notaio Ruggiero, non ha trovato documenti, ci sentiamo quando ritorniamo dalla Puglia.

Parlato con Toscano, ci vediamo domattina al magazzino accessori da bagno. Uscita porto e poi verso Massarosa.

Cena leggera, un po’ di TV.

Ho quasi completato al computer la revisione di Viaggio Siria Iraq.
A letto a mezzanotte.

13 Maggio 2006

Firenze. Tempo bello. Si esce con Mara verso le 9,30 e si va a Viareggio. Con Toscano andiamo a vedere gli accessori dei Bagni. Compriamo. A casa con Toscano vediamo le cose e da finire. Paghiamo il saldo. Mi da tutte le carte di rispondenza alle normative elettriche e idrauliche.

L'antico stile ha portato la tavola e le sedie. Piano di granito uguale a quello della cucina. Bene.

Io vuoto le ultime due scatole di libri delle camerine. Mara le scatole delle pentole di cucina. Dovremmo aver finito. Toscano attacca accessori bagno e specchi e luci sopra gli specchi. Dopo ci sarà solo da sistemare lumi e da attaccare quadri.

Mangiamo un panino e due paste da Puccinelli. Mara è uscita a vedere se trovava un attaccapanni da mettere dietro la porta del bagno.

Io mi metto a riguardare un po' di scritti su Bausi e poi sfoglio alcuni numeri dell'Illustrazione Italiana del 1940.

Cerchiamo il restauratore ma il negozio è chiuso e al cellulare non risponde.

Andiamo a comprare carne per domani e passo dalla farmacia per farmi dare un antibiotico. Ho un mal di gola incredibile. Vediamo se funziona.

Andiamo all'Antico Stile. Paghiamo il tavolo, 1200. Spingiamo per i mobili di Milano.

Ritorniamo al negozio degli accessori e paghiamo quello che abbiamo ordinato meno lo specchio ovale perché abbiamo deciso di mettere lo specchio ovale dell'ingresso. Nell'ingresso il restauratore ci ha fatto trovare appeso quello rettangolare bello.

Rientriamo a Firenze.

Ho parlato con Marco, ci vediamo domattina alla mostra.

Mi dice che continua un afflusso di 4\500 persone al giorno.

Siamo a casa verso le 19,30.

Cena leggera.

Un po' di TV.

Al computer diario di oggi.

14 Maggio 2006

15

Firenze. Giornata grigia. Stanotte ha piovuto. Mi sento poco bene. Al mal di gola si va progressivamente sostituendo la tosse.

Usciamo con Mara e andiamo a fare benzina, poi si scende a Piazza Santa Maria Novella. Mi chiama Marco e ci troviamo a Palazzo Strozzi. C'è anche Scutigliani, con bastone ma benino.

Si fa un giro. Scatto qualche foto e poi Marco va a riaccompagnare Scutigliani e ci ritroviamo a casa in via dei Banchi.

Diamo loro le marmellate e ci danno il formaggio pecorino di Scutigliani.

Rientriamo. Sto proprio poco bene.

Marco mi dice che ci vorranno dei bei soldi per la moto. 2000 solo per il serbatoio.

Gli dico che le pagherei io le spese ma lui rifiuta. Pensa di aver trovato una via.

A letto non troppo tardi.

15 Maggio 2006

Firenze. Ci alziamo alle 6, ci prepariamo e alle 7,15 abbiamo il taxi. Arriviamo all'Holiday Inn alle 7,30 con mezz'ora di anticipo. Ci mettiamo ad aspettare in albergo.

Poco prima delle otto usciamo e ci sono già tutti ed il pullman, educatini!. Con molto

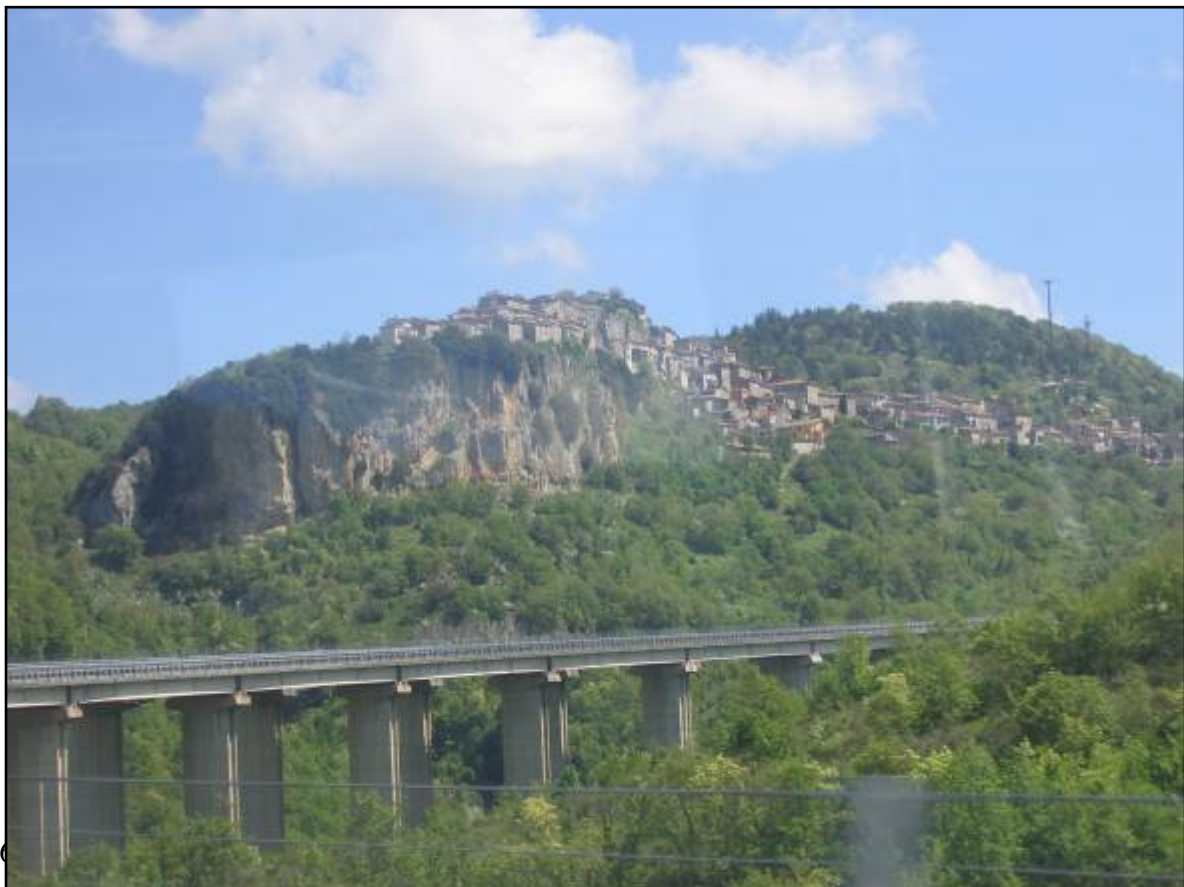




altruismo sono stati lasciati liberi solo i posti indietro. Così inizia **il viaggio della n**
Puglia V E, organizzato da Carletto !

Mara ed io siamo due file dopo l'ingresso posteriore.

Partiamo. Il padroncino spadroneggia fin dall'inizio e quando gli dico della fermata a



Castel del Monte dice che con Corrado aveva concordato di non andare oggi. Prendo



la prima incazzatura e alla fine ritorna Improta dicendo che hanno deciso che ci si fa. Non c'è verso di convincerlo a fare tutta l'autostrada passando da Caianello e Avellino. Sostiene che è una superstrada da 60 Km all'ora. Mente o per ignoranza o per stupidità. Comunque facciamo l'autostrada par l'Aquila e poi verso Pescara. E' bella ed il tratto dopo la deviazione per Pescara non l'avevo mai fatto. più ma in compenso c'è un tratto di salita che costringe l'autista a scendere di marcia e ad andare più piano per un bel tratto. Comunque con un mezzo che non può superare 100 km all'ora anche 25 minuti sono un quarto d'ora.



Facciamo una prima fermata a chiamata di pipì e poi una seconda fermata a chiamata



di pipì. E' luna e si prova a mangiare. Una tragedia. Qui a chiunque scappi pipì va dal padroncino e quello si ferma senza badare a dove siamo.

Comunque si era detto di ritornare all'una e trenta e tutti siamo al pullman precisi, solo che il pullman è chiuso ed il padroncino ed autista arrivano un quarto d'ora dopo. Scopriamo che erano



andati a mangiare ad un ristorante vicino lasciando il gregge nel letamaio dell'area di servizio. Avanti così. Gli dico solo che deve tenere n mente che qui qualcuno paga e loro incassano. Perdo le gomme anche con Carlo Improta al quale va tutto bene. Si arriva a Castel del Monte alle 17. Un'ora dopo le mie previsioni. 15 minuti almeno



di maggior percorso, 15 minuti di attesa dei padroncini. Un po' di tempo di rallentamenti ed una fermata di troppo fatta poco prima di Andria per un'altra chiamata di pipì. Perdo le staffe, non ci si può fermare tutte le volte che a uno scappa pipì. Bisogna imparare a tenerla per mezz'ora Amen.

Castel del Monte è uno spettacolo. Ci stiamo un'oretta. Tutti sono entusiasti. Carlo Improta lo ammette a bocca torta.

Alle 18 si riparte e si arriva all'Hotel Incanto in un'ora e mezzo. Tutto normale.

L'albergo è su un balzo altissimo a strapiombo sulla vale. Fuori della cittadina. Quasi un eremo.

Un po' travagliato lo scarico dei bagagli perché il pullman non può arrivare davanti all'ingresso. Occorre salire con ascensori.

Abbiamo la camera 414 che guarda verso monte. Certo l'unico incanto dell'hotel è questo spaziare con la vista dall'alto verso il mare e a noi è negato dalla nostra camera.

Scendiamo a mangiare puntualissimi ed i compagnucci hanno già preso l'aperitivo ed occupato le tavole. Gli amici di Corrado tanto per socializzare sono tutti allo stesso tavolo, poi ci sono te tavolo pieni ed uno dove ci sono i Passaglia emarginati. Dopo un po' a noi quattro emarginati si aggiungono i Digiesi.



Cena, da 47 euro a persona tutto compreso. Ma senza infamia e senza lode.

15 Maggio
2006

Ostuni.

Albergo
Incanto.

Sveglia alle
6,45. Ci
prepariamo e
si va a fare
colazione.

Stesso
standard. C'è
anche un
gruppo di
giovani
giapponesi di
una squadra



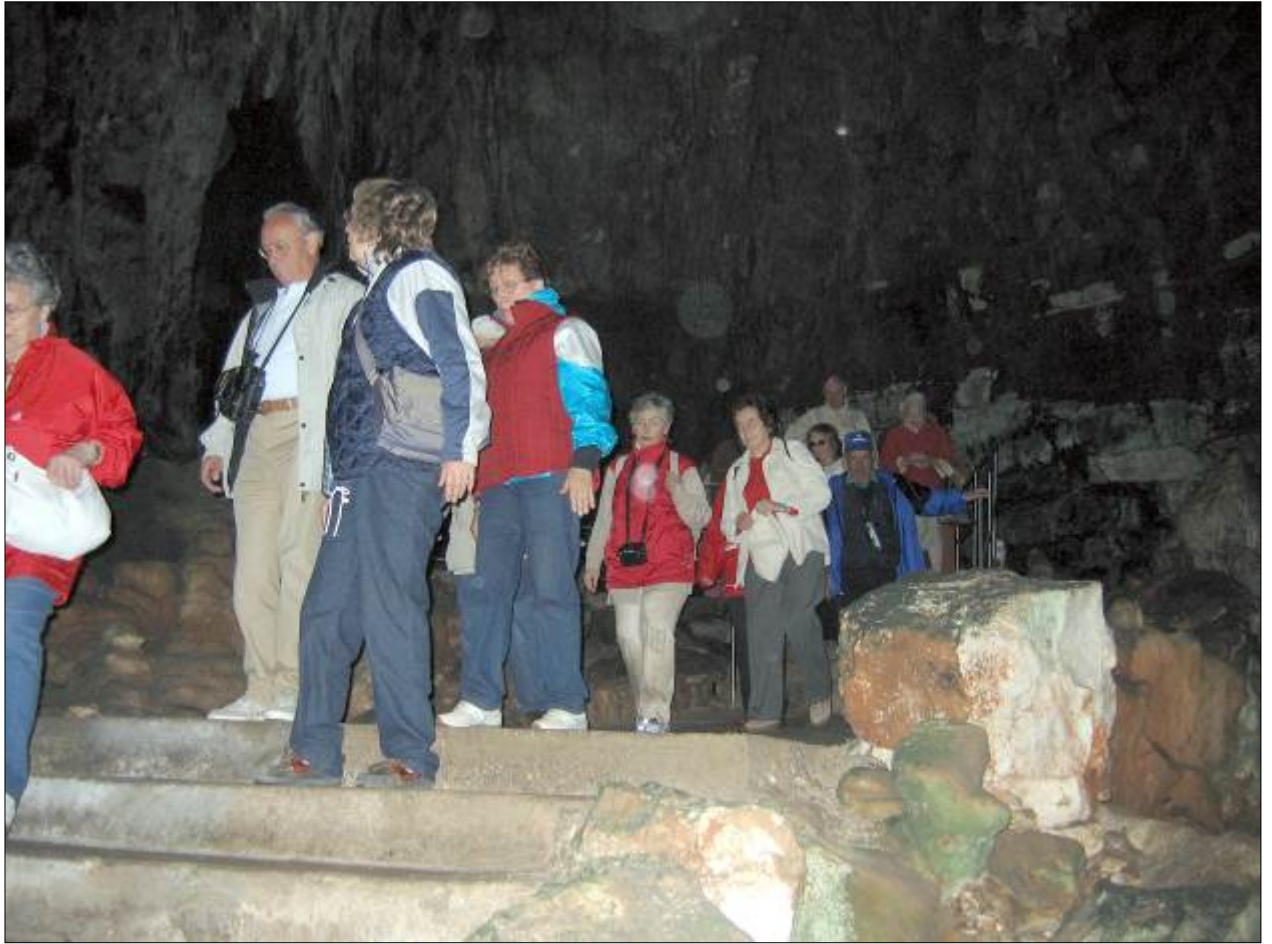


di calcio. Uno parla italiano e scambiamo due parole.



Si esce e si va alle **Grotte di Castellana**. Simo lì un po' prima delle 10 e il Giancarlo Bartolini rischia di incartarsi sugli ingressi dato che Improta a dato forfait da superinfreddatura. Suggerisco di scrivere noi mentre si incassa e tutto va a posto in tempo utile per la discesa delle 10.





Visita interessante, molto interessante. Man a mano che procedeva me la ricordavo, 25
2006 - 6



Avevo solo un ricordo sbagliato della grotta bianca. Oggi un po' meno bianca. Mi pareva di ricordare che si vedesse da una finestrella, ma mi sbagliavo. In realtà, come ha raccontato la guida facevano entrare i gruppi al buio e poi accendevano tutte le luci in uno sfavillio di brillanti per un brevissimo tempo. Era così effettivamente.

Allora la grotta era stata aperta da un anno, devo riguardare se era il 1964 quando ci andammo.

Molto bene. Il ritorno è senza soste ed alle 12,30 siamo fuori alle 13 siamo ad **Alberobello. O meglio in un ristorante fra i campi nei pressi di Alberobello.**

Abbiamo fatto una raccolta dati in bus e tutti



eravamo d'accordo per fermarsi a mangiare un primo. Hanno trovato due primi per 7 euro a testa. Poi con 8 euro ci hanno dato due primi acqua vino e caffè. Tutto bene anche se mi sono incavolato per il fatto che si fosse fuori dell'abitato per cui se uno non avesse voluto mangiare non avrebbe saputo cosa fare.

Me la sono presa con Carlo Improta che ha reagito male.



Comunque si mangia bene, senza esagerare, i due primi erano buoni. Purtroppo al nostro tavolo la mano con tazzina di caffè del cameriere si è scontrata con la mia e si è macchiato a Mara golf rosso, camicetta grigia, pantaloni e più grave di tutti un giacchino Bianco che aveva comprato da pochi giorni.

La signora Elena Polvani del gruppo degli amici di Ortino che le era seduta accanto l'ha aiutata a tentare un o smacchiamento riuscito solo parzialmente. Peggio di tutto il giacchettino.

Al termine sono andato a scusarmi con Carlo Improta, ed è venuto fuori il suo solito discorso " che anche io sono abituato a comandare". Una malinconia da bancario di serie B che racconta a se stesso di quando non comandava ma credeva di Sic transit gloria mundi. Si va ad Alberobello e con la solita trafila delle navette che sembra inventata per spillare un po' di soldi ai turisti, una sorta di gabella, si arriva al quartiere dei trulli.



tipiche genuine è diventato uno zoo folclorico per beoti girovaganti, una pena. Una strada di trulli tutti ridotti a botteghine di cianfrusaglie. Si rientra al pullman e si va alla Zoosafari di Fasano. Si arriva alle 17,30 quando lo zoo chiude alle 16,30 come scritto sul mio programma che si erano dimenticati di leggere. Uno spiritoso dice che anche i programmi hanno le loro mende, non lo aveva letto nemmeno lui.











Si decide di tornare ad Ostuni e fare una visitina alla città.





Quando si scende mi levo un sassolino e spiego a Carletto in presenza di altri che non













si devono mai fare i programmi mentre si sta svolgendo l'azione. Il rischio di sbagliare in questi casi è altissimo e l'esempio si è avuto oggi. Avrei dovuto aggiungere due volte ma non l'ho fatto per carità di Patria. Si fa un giretto di un'ora per Ostuni. Niente di che. Compro le medicine in una farmacia.

In camera scarico le foto e guardo il filmato DVD che ho comprato alle grotte.

A cena trovo al tavolo dove ci siamo i Passaglia e noi anche gli Improta. Tutto bene. Ad un certo punto la Betty Passaglia esce con una espressione un po' forte nei confronti della giovane cameriera visto il lungo tempo che stiamo passando a tavola. Per illustrare le ragioni dei lunghi tempi, dice in maniera poco oxfordiana che "le fanno fare da potta e da culo". Si apre una discussione esilarante. Sbellicamenti. Scarselli, Digiesi ed altri intorno al tavolo. Siamo finiti al centro della attenzione. Salvataggio in angolo con Pietro Aretino "sappi che invero è gran marmotta colui che di sua man fa culo e potta". Si scende anche più in basso con il famoso "Il culo è fatto per la gente dotta per il villan fottuto c'è la potta"



Io con atto proditorio tento di spiegare alla Improta il principio di indeterminazione e mi interrompo sulla trasmissione di moto dello spin dei fotoni. Non faccio a tempo con il teorema di Geodle.

Si va a letto dopo aver programmato la partenza per le 8 domani per Lecce. Pare un po' presto a tutti ma ormai guai a parlare, siamo tutti molto suscettibili.

Si sale in camera. Non funziona il telefono. Devo parlare con il portiere per la sveglia di domattina. Gli dico che domani parleremo un po' di camera.
Diario di oggi e a letto.

